

delle foglie vedonsi talora dei fiori sterili, con peduncolo corto, privi di corolla o con una corolla rudimentaria. I fiori normali sono piccoli, inodori (conforme l'osservazione di Baulino); hanno sepali subuguali, lanceolati, con orlo bianco, trasparente, ristretto, con pochissime ciglia, con apice acuto, ed appendice breve, carnosetta, men pallida di essi, tondeggiante; petali bianco-violetti, poco più lunghi del calice: i superiori rovesciati in fuori, subrettangolari, troncati all'apice, irregolari e forniti di una punta, a strie violette, visibili soltanto verso la periferia; i petali laterali leggermente dilatati in alto, da un lato a margine curvo, dall'altro retto, con strie più accentuate specialmente le due situate verso il mezzo, con peli bianchi verso il terzo inferiore; il petalo inferiore è più corto degli altri, spatulato, suberoulato in alto, a strie assai più cariche, più larghe e ravvicinate, biancoverdastro nella metà inferiore della faccia esterna, con calcare saccato, ottuso, appena oltrepassante le appendici, appena curvo. Lo stinno è fornito di un beccuccio piccolissimo, che lo rende come uncinato. La capsula è ovato-oblunga, ottusa, costata, apiculata, quasi di un terzo o di metà più lunga del calice, inclinata, verde, con le valve naviculate, portanti poco numero di semi e finalmente crostacee, di colore stramineo carico, con la faccia mediana interna più chiara e opaca, le laterali lucenti. I semi sono ovoidi, lisci, di color giallo sbiadito: ma con l'età acquistano una tinta purpurea o anche attona: la superficie loro è rugosetta, sparsa di chiazze biancastre; hanno un rafe rilevato benissimo sin dalla loro prima età: la caruncola è piccola, depressa, subellittica, fornita nel centro come di un ombelico, tutta bianconivea quando il seme è giovane, poi rivestente, salvo che nel mezzo, il colorito generale del testa.

Da noi questa viola fiorisce, probabilmente, in maggio e in giugno, forse anche in aprile. Solo su alcuni esemplari crescenti all'ombra di altre piante, ho potuto raccogliere in luglio qualche fiore. In Spagna dicono che fiorisce in primavera e poi al declinare della state; in Francia, nei mesi di agosto e settembre. Forse l'essere sparsa in altitudini assai differenti contribuirà a darle un esteso tempo di fioritura. Da noi vive nella stessa stazione indicata per quel paese, e circa 200 metri al di sopra del mare.

Sassari, Agosto 1898.

Dott. LEOPOLDO NICOTRA.

Prof. O. PENZIG, Redattore responsabile.

BIBLIOTECA
ORTO BOTANICO
PADOVA
BOB 508 (ME)

ERBARIO ALDROVANDI VOL. PRIMO

241

O. MATTIROLO

ILLUSTRAZIONE DEL VOLUME PRIMO DELL'ERBARIO

DI

ULISSE ALDROVANDI.

L'Erbario di ULISSE ALDROVANDI rappresenta nella Storia della Botanica il più antico e il più importante documento di questo genere; poichè non si ha più nessuna notizia circa l'Erbario dell'inglese GIOVANNI FALCONER, che prima di ALDROVANDI avrebbe, secondo le più recenti indagini, composto una raccolta di essiccate (1).

Le ricerche di J. CAMUS farebbero ritenere il 1551 come l'anno, in cui l'ALDROVANDI diede principio alla sua collezione; mentre SAINT LAGER riporterebbe all'anno 1553 l'inizio di questa raccolta che egli dichiara *d'une valeur historique inestimable..... un des monuments plus importants de la Botanique..... le prototype de l'art* (2).

SAINT LAGER ritiene che il 1553 « *fixe d'une manière définitive la date des premières récoltes d'Aldrovandi* » fondandosi sopra una lettera di P. A. MATTHIOLI (3) in cui si parla di un catalogo di semplici raccolti da ALDROVANDI.

(1) Vedasi ampiamente trattata la questione nelle opere di: J. CAMUS — St. LAGER — MEYER — SACCARDO — CALVI — TARGIONI-TOZZETTI — CAMUS e PENZIG, ricordati nel mio recente lavoro: *L'opera botanica di Ulisse Aldrovandi* (1549-1605). Bologna, Tip. Regia 1897.

(2) V. St. LAGER, *Histoire des Herbiers* Paris 1885.

(3) Questa lettera 12 Luglio 1553 è riferita dal Fantuzzi nelle sue *Memorie della vita di Ulisse Aldrovandi*. Bologna 1774. *Lettera della Volpe* pag. 154.

(4) J. CAMUS, *Historique des Premiers Herbiers* pag. 18 Malpighia. Genova 1895.

16. Malpighia, anno XII, vol. XII.

CAMUS ⁽¹⁾, osserva invece che ALDROVANDI « *avait du en rapporter* (dei semplici) *déjà de l'excursion qu'il avait fait, selon Fantuzzi, en 1551 au Monte Baldo avec* ANGUILLARA, ALPAGO e CALZOLARI ⁽¹⁾. Che il CAMUS si apponga al vero, e che l'anno 1551 debba realmente essere ritenuto, come anno di fondazione, direi, dell'Erbario, risulta dalle ricerche da me fatte appositamente in esso, avendovi trovate delle piante raccolte dall'ALDROVANDI sul Monte Baldo.

ALDROVANDI incominciò gli studi sotto la guida di LUCA GHINI nell'anno 1549 ⁽²⁾. Nell'anno 1570, come si rileva da una lettera di BARTOLOMEO MARANTA ⁽³⁾ (9 Aprile) all'ALDROVANDI, l'Erbario comprendeva già quattordici volumi.

La collezione ALDROVANDI si può considerare, in massima parte, come un Erbario regionale, poichè le piante che vi si contengono furono in gran parte raccolte nei dintorni di Bologna; poche infatti sono le piante coltivate, e in quantità limitata le specie provenienti da esotici paesi; nè mancano le piante alpine, tra cui alcune del Monte Cenisio, del Monte Baldo e dei Monti di Creta.

L'Erbario ALDROVANDI, a differenza di quello di A. CESALPINO ⁽⁴⁾, diligentemente illustrato dal Prof. TEODORO CARUEL, non presenta ordine alcuno nella distribuzione e nella seriazione delle piante.

Il numero delle specie ascendeva in origine al numero complessivo, nei sedici volumi di 4117; e per rapporto quindi al numero delle specie supera questa collezione (in cui pure certi tipi sono ripetuti) e quanto di tali collezioni compilate nel XVI secolo è ancora rimasto ⁽⁵⁾.

Questo Erbario, che il CAMUS qualifica come « *le plus ancien et le plus important de tous* » subì curiose vicende.

⁽¹⁾ FRANC. CALZOLARI, *Il viaggio del Monte Baldo*. Venetia 1566, pag. 15.

⁽²⁾ V. MATTIROLO, loc. cit.

⁽³⁾ MARANTA scrive (V. FANTUZZI loc. cit., p. 193): *Mi avete fatto stupire di tanta collezione di semplici, che mi dice arte agglutinati in 14 volumi..... al numero di quattromila e cinquecento.....*

⁽⁴⁾ Vedi a questo riguardo, MATTIROLO loc. cit.

⁽⁵⁾ V. MATTIROLO loc. cit. i confronti cogli Erbari italiani ed esteri del Secolo XVI.

Dall'anno 1605 (4 Maggio), epoca della morte del suo Autore, rimase sino al 1742-43, secondo il MAZZETTI ⁽¹⁾, nel Palazzo del Comune; dal 1743 al 1796 nei locali dell'Istituto della Università di Bologna. Nell'anno 1796 fu portato a Parigi per ordine dei commissarii della Repubblica Francese e depositato presso il Museo di Storia Naturale ⁽²⁾. L'Erbario fece poi ritorno a Bologna, dopo il trattato di Vienna e nuovamente fu depositato nei locali della Biblioteca universitaria, donde nel mese di Maggio del 1874, essendo Rettore il Prof. CAPELLINI e Bibliotecario il CARONTI, fu trasportato nei locali del R. Orto botanico.

Nel corso di tutte queste peripezie l'Erbario ebbe a subire considerevoli danni, oltre a quelli portati dal tempo e dagli insetti.

Ma più che dal tempo e dagli insetti questa preziosissima collezione ebbe a subire rapine e deterioramento per opera dei botanici che lo esaminarono. Nè per quanto io abbia cercato, mi fu concesso di determinare l'epoca in cui si svolsero, a danno di questo glorioso monumento, gli atti vandalici, che lamento.

Molte delle piante classiche scomparvero! intiere carte furono esportate, altre brutalmente rubate con lacerazione del foglio, su cui gli esemplari erano agglutinati; e in alcune carte osserviamo talora esportazioni parziali di specie o di esemplari, i nomi dei quali possiamo però ancora riconoscere, ricorrendo ai cataloghi manoscritti che dell'Erbario ci lasciò ALDROVANDI ⁽³⁾.

Malgrado però le lamentate rapine (che oggi saranno rese difficili, dall'esatto catalogo che dei XVI volumi ho creduto mio dovere di ren-

⁽¹⁾ V. MATTIROLO loc. cit. ampiamente trattata questa questione di date a proposito dei cimelii lasciati da U. Aldrovandi, oggi conservati nella Sala a lui dedicata nei locali del R. Orto botanico di Bologna. V. anche Malpighia 1893, p. 144.

⁽²⁾ V. id.

⁽³⁾ V. MATTIROLO loc. cit. il numero di Biblioteca di tali cataloghi presso la Biblioteca Universitaria di Bologna è quanto può interessare per riguardo loro il botanico. Il N. 89 dei *Manoscritti Aldrovandiani* contiene in due volumi il catalogo più completo. Il 1.° volume porta il nome delle piante secondo l'ordine con cui esse furono agglutinate, mentre il secondo le ha distribuite per ordine alfabetico. *Ulyssis Aldrovandi Phil. ac Medici. Blenchus Plantarum agglutinarum seu ordinem chartarum ad comodiorem posteriores instructionem.*

dere di pubblica ragione) ⁽¹⁾: malgrado i guasti operati anche in parte dal processo di avvelenamento degli esemplari dei due primi volumi, l'Erbario contiene ancora molte piante in buono stato.

Ogni pianta essiccata fu *agglutinata*, o incollata sopra il foglio. Ogni foglio fu numerato, e ogni esemplare trovasi indicato col nome latino adottato dall'ALDROVANDI, corrispondente a quelli adoperati dagli Autori più in voga a quei tempi e più particolarmente a quelli usati da LOBELIUS, CLUSIUS, DODONAEUS, FUCHSIUS, coi quali ALDROVANDI era in diretta relazione e in corrispondenza di scambio. Pochi sono i nomi volgari.

In generale sopra ogni foglio è agglutinata una pianta sola, ma non raramente anche due o tre specie o frustuli di specie vi si trovano; e allora ciascuna è indicata coi nomi e numeri corrispondenti. Strani conubii di parti di piante differenti, insieme agglutinate e ravvicinate in modo da parere una sola pianta, vi si osservano talora; nè per quanto io abbia studiato, mi fu dato conoscere la ragione di questo modo curioso di procedere dell'ALDROVANDI ⁽²⁾.

L'Erbario è composto di *sedici volumi*, di cui quindici corrispondono a quelli elencati dall'ALDROVANDI, mentre del XVI non troviamo elenco alcuno.

Prima delle ricerche da me fatte, si riteneva che l'Orto botanico di Bologna possedesse N. 17 volumi dell'Erbario Aldrovandiano — mentre poi si riconobbe che il volume ritenuto il XVI della serie dell'Erbario Aldrovandiano, e che come tale fu ricordato dal St. LAGER ⁽³⁾, è invece opera posteriore di OVIDIO MONTALBANO.

I fogli sono in numero differente per ciascun volume. Ogni volume è chiuso da una teca libera in cartone, provvista di nastri, ricoperta al dorso da carta pecora — sulla quale sta inciso in oro il numero del Tomo.

⁽¹⁾ V. MATTIROLO loc. cit. Appendice III e Capitolo V.

⁽²⁾ Sono indicati nel testo i singoli casi in cui tale curioso ravvicinamento si ebbe a constatare.

⁽³⁾ St. LAGER, *Histoire des Herbiers* 1885. Paris pag. 44. Intorno a questa questione V. MATTIROLO loc. cit. dove si trovano gli esatti ragguagli sulle dimensioni e sullo stato presente di ogni singolo volume.

Interessanti sono i cartoni che direttamente si attaccano ai fogli coi quali sono legati, che formano l'antica copertura dell'Erbario stesso, prima che fossero fatte nel XVIII secolo le teche presenti.

Alcuni di questi cartoni ricoperti di antiche carte pecore presentano ancora delle miniature o delle iniziali miniate; mentre gli altri lasciano ancora scorgere antiche scritture sulla pergamena, raschiate in gran parte.

Il cartone del Tomo VIII ⁽¹⁾ (VI secondo St. LAGER) è fra tutti il più interessante per la miniatura che lo adorna, la quale rappresenta un docente circondato dai suoi scolari. Il numero del tomo è sopra questi cartoni scritto trasversalmente.

A pag. 37 dell'*Histoire des Herbiers* il S.^t LAGER scrive:

Nous attendons avec impatience le volume des Mémoires de l'Académie des sciences de Bologne, qui contiendra l'« ILLUSTRAZIONE DELL'ERBARIO DI ULISSE ALDROVANDI ». Le botaniste italien qui se dévouera à cette tâche patriotique n'aura pas seulement produit une oeuvre utile à la connaissance de l'Histoire de notre science, il aura encore fait une belle et bonne action » e altrove a pag. 36:

A tous les points de vue un tel travail fera honneur à celui qui l'accomplira et sera en outre un juste et tardif hommage rendu au collectionneur infatigable qui, par son zèle désintéressé pour la science a obtenu à bon droit l'admiration de ses contemporains et mérite d'occuper une place éminente dans le catalogue des naturalistes dignes de mémoire.

Senza nessunissima pretesa di giungere a raccogliere il premio preconizzato dal S.^t LAGER, ho compiuto ⁽²⁾ e presento oggi al pubblico bo-

⁽¹⁾ L'elenco di seriazione da me fatto corrisponde a quello dei Cataloghi Aldrovandiani.

⁽²⁾ In questa occasione mi è grato ricordare l'opera diligente prestatami dal Sig. GIOVANNI ETTORE MATTEI (1.^o Assistente al R. Orto botanico di Bologna) nell'anno scolastico 1894-95 e nel 1.^o semestre del 1896. Da lui ebbi efficace aiuto allora in questo lungo e faticoso lavoro.

tanico l' *Illustrazione del 1.º volume dell'Erbario di Ulisse Aldrovandi*, che ricorda 557 piante contenute in N. 396 carte.

Possa questa sedicesima parte (1) del colossale lavoro (2), invogliare altri a continuare l'opera da me intrapresa, diretta ad illustrare uno dei monumenti più importanti per la Storia della botanica, che ricorda la gloria del passato scientifico della nostra Italia nel XVI Secolo.

ELENCO CRONOLOGICO

delle opere principali che servirono alla compilazione
del presente lavoro.

- RUELLIUS J. *De natura stirpium*. Basileae. Froben, 1537.
FUCHSIUS L. *De historia stirpium*, ecc. Basileae, 1542.
TRAGUS H. *De stirpium*, etc. *Comment.* libri tres. Argentinae, 1552.
CORDUS V. *Opera*, 1561.
ANGUILLARA L. *Semplici*. Vinegia. V. Valgrisi, 1561
LOBELIUS (De l'Obel) M. *Nova stirpium adversaria*. Antwerpiae. Plantinus, 1576.
LOBELIUS (De l'Obel) M. *Plantarum seu stirpium historia*. Antwerpiae. Plantinus, 1576.
CAESALPINUS A. *De plantis*. Florentiae. G. Marescotti, 1583.
DALECHAMPS J. *Historia plantarum*. Lugduni. G. Rovillius, 1587.

(1) In questo volume si contengono 546 specie di piante — di esse 532 sono italiane — fra le quali 317 del Bolognese, 11 piante estere coltivate e 3 estere non coltivate.

(2) Il S.^t LAGER, conoscendo quale sia la mole del lavoro da farsi per riuscire alla completa illustrazione di tutto l'Erbario così si esprime: *Nous espérons que plusieurs naturalistes italiens s'associeront pour décrire la Collection Aldrovandienne et surtout l'Herbier qui intéresse l'Histoire de la Botanique, d'abord parce qu'il est le plus ancien monument de l'art de conserver les plantes sèches, et ensuite parce qu'il offrira le tableau presque complet des espèces végétales connues au XVI Siècle et des dénominations qui leur étaient données.*

- CLUSIUS (De l'Ecluse) C. *Rariorum plantarum historia*. Antwerpiae. Plantinus, 1601.
DODONAEUS R. *Pemptades*. Antwerpiae. Plantinus, 1616.
BAUHINUS J. *Historia Plantarum*. Tomi I, II, III. Ebroduni, 1651.
BAUHINUS G. *Pinax Theatri Botanici*. Basileae. J. Regis, 1671.
MATTHIOLI P. A. *Opera omnia*. Basileae. Koenig J. 1674.
RIVINUS A. Q. *Res Herbaria*. Lipsiae. C. Günther, 1690.
LINNAEUS C. *Species plantarum*. I. ed. Holmiae. L. Salvii. 1753, et II. ed. 1762-3.
DE CANDOLLE A. P. *Prodromus Regni vegetabilis*. Parisiis. Fortin Masson, 1821, 1873.
BERTOLONI A. *Flora italica*. Bologna. R. Masi, 1833-54.
RICHTER H. E. *Codex botanicus Linnaeanus*. Lipsiae. O. Wigand, 1835.
KOCH D. G. D. J. *Synopsis Florae germanicae*. Francofurti ad M. Wilhelms, 1837.
PARLATORE F. *Flora italiana*, Firenze. Le Monnier, 1848-1894.
CESATI V., PASSERINI G., GIBELLI G. *Compendio della Flora italiana*. Milano. Vallardi, 1867.....
COCCONI G. *Flora Bolognese*. Bologna. N. Zanichelli, 1883.
G. E. MATTEI. *Aggiunte alla Flora bolognese*. Bologna. Tip. Azzoguidi, 1886.
FRATELLI ADRIANO e ANDREA FIORI. *Alcuni appunti da servire come contributo alla Flora del Bolognese*. Società dei Naturalisti di Modena Serie III, vol. III. Modena, 1887.
ANDREA FIORI. *Piante rare o nuove per il Bolognese*. N. 12 giornale *La Rondine* Bologna.
ARCANGELI G. *Flora italiana*, 2.^a ediz. Torino. Loescher, 1894.

17. [11]. *Petasites niveus* Baumg. — *Tussilago nivea* Villars. — Bert. Fl. it. IX, p. 208; Arc. Fl. it. p. 662.

« *Arction. Cacalia quibusdam.* »

— Esiste tavoletta già incisa rappresentante questa specie e portante il nome: *Arction montanum foliis farfarae*. T. Aggl. pr. 11.

— Due sole foglie bene conservate.

— I nomi *Arction* od *Arctium* vengono dati dagli autori alle specie del genere *Lappa*, ed il nome *Cacalia* a quelle del genere *Adenostyles*. Vedasi Bauh. Pinax p. 198.

— In Italia trovati solo sulle Alpi.

18. [12 n. 1]. *Allium ursinum* L. Sp. pl. I, p. 300; Richter Cod. p. 315; Bert. Fl. it. IV, p. 65; Parl. Fl. it. III, p. 516; Ces. Pass. Gib. Fl. it. p. 139; Arc. Fl. it. p. 133.

« *Allium Ursinum.* »

— *Allium ursinum*, Caes. Plant. p. 409. Fuchs. Hist. pl. p. 683. Lob. Stirp. obs. p. 80. *Allium sylvestre latifolium*, Bauh. Pin. p. 74.

— Una foglia ed una ombrelletta fruttifera in discreto stato di conservazione.

— Recentemente rinvenuto anche nel Bolognese. Vedasi Fratelli Fiori. Alcuni appunti da servire come contributo alla Flora del Bolognese. Atti della Società dei Naturalisti di Modena, 1887, p. 5.

* 19. [12 n. 2]. *Kentrophyllum lanatum* DC. Prodr. VI, p. 610. — *Carthamus lanatus* L. Sp. pl. I, p. 830. — *Atractylis lanata* Scop. Richter Cod. p. 792; Bert. Fl. it. IX, p. 66; Arc. Fl. it. 717.

« *Atractylis vulgaris. Fusus agrestis.* »

— *Atractylis vulgaris*, Ang. Sempl. p. 147. *Atractylis lutea*, Bauh. Pin. p. 379. *Atractylis*, Dod. Pempt. p. 736.

— Esemplare completo in buono stato.

— Volgare nel Bolognese. Cocc. Fl. it. p. 280.

20. [13 n. 1]. *Stachys sylvatica* L. Sp. pl. I, p. 580; Richter Cod. p. 568; Bert. Fl. it. VI, p. 142; Arc. Fl. it. p. 436.

« *Hormini species. Heraclea Tragi. Lamii species. Anguillararum lamium. Galeopsis. Urtica non mordax. Alysson Gal. quibusdam. Baccharis lacuna videtur.* »

— *Lamium maximum sylvaticum foetidum*, Bauh. Pin. p. 231. *Galeopsis legitima*, Clus. Hist. pl. XXXVI. *Urtica Heraclea*, Dalech. Hist. pl. p. 1244. *Stachys sylvatica*, Riv. Res. herb. tav. 26.

— Esemplare fiorito bene conservato.

— Frequente nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 385.

21. [13 n. 2]. *Campanula latifolia* L. Sp. pl. I, p. 165; Richter Cod. p. 178; Bert. Fl. it. II, p. 480; Parl. Fl. it. VIII, p. 86; Arc. Fl. it. p. 638.

« *Angelicae species. Cervicaria.* »

— *Campanula maxima foliis latissimis*, Bauh. Pinax p. 94. *Trachelium majus*, Clus. Hist. pl. p. CLXXII.

— Esemplare piuttosto danneggiato.

— I nomi di *Archangelica*, Caes. Plant. p. 386. e di *Cervicaria*, Lob. St. obs. p. 176 sono piuttosto riferibili alla *Campanula Trachelium* L. colla quale forse Aldrovandi ha confuso questa specie. Vedasi Bauhinio Pinax, p. 94.

— Non ancora riscontrata nel Bolognese.

22 [14]. *Angelica silvestris* L. Sp. pl. I, p. 250; Richter Cod. p. 268; Bert. Fl. it. III, p. 412; Arc. Fl. it. p. 608.

« *Angelica sylvestris. Phellandrium Pl. Guilandini.* »

— *Angelica sylvestris*, Dod. Pempt. p. 318. Lob. St. obs. p. 399. *Angelica palustris*, Riv. Op. Tab. 17. *Phellandrium Plinii Guilandino*, ex Lob. l. c.

— Trovati tavoletta già incisa col nome: *Angelica sylvestris, alia flore albo, alia rubro*. T. 4. c. 284.

— Foglia assai rovinata. Vi si trova unita una ombrella, pure molto danneggiata, non appartenente a questa specie, perchè munita di foglie involucrianti: forse è di *Daucus*.

— Piuttosto rara nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 234.

« *Aconitum ponticum aliud.* »

— *Aconitum coeruleum minus*, Bauh. Pin. p. 183.

— Due esemplari dissimili: l'uno con sole foglie appartenente certamente a questa specie, l'altro fiorifero forse spettante ad altra specie. Il primo ben conservato, l'altro danneggiato.

— Nelle Alpi orientali.

37. [28 n. 1]. *Ononis spinosa* L. Sp. pl. I, p. 716; Richter Cod. p. 698; Bert. Fl. it. VII, p. 369; Arc. Fl. it. p. 482.

« *Anonis flore coeruleo. Arresta bovis. Remora aratri. Aegyptios Crateve.* »

— *Ononis*, Caes. Plant. p. 243. Lob. Stirp. obs. p. 492. *Anonis*, Fuchs. Hist. pl. p. 60. Dod. Pempt. p. 743. *Anonis spinosa flore purpureo*, Bauh. Pin. p. 389.

— Esemplare molto danneggiato.

— Forse riferibile alla var. *antiquorum* (L.), ma non è possibile accertarsene stante il cattivo stato di conservazione dell'esemplare.

— Comunissima nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 156.

38. [28 n. 2]. *Ononis Natrix* L. Sp. pl. I, p. 717; Richter Cod. p. 701; Bert. Fl. it. VII, p. 393; Arc. Fl. it. p. 480.

« *Anonis lutea sine spinis Lob. aut similis. Natrix Pl. Herbar. Melilotos sylv. pinguis. Anonis mitior Clus. Ciceris genus Hyp.* »

— *Natrix Plinii herbariorum*, Lob. Stirp. obs. p. 493.

— Tre esemplari: uno di sole foglie, uno con fiori ed uno con frutti; questi due ultimi (assai) rovinati.

— Frequente nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 157.

39. [28 n. 3]. *Ononis spinosa* L. Vedasi n. 28.

« *Anonis flore rubro.* »

— Vedasi n. 28 n. 1.

— Esemplare fiorifero discretamente conservato.

40. [29]. *Abutilon Avicennae* Gaertn. — *Sida Abutilon*, L. Sp. pl. I, p. 685; Richter Cod. p. 668; Bert. Fl. it. VII, p. 244; Arc. Fl. it. p. 341.

« *Althaea Theophrasti. Abytylon Avicennae Anguill.* »

— *Althaea Theophrasti*, Caes. Plant. p. 576. *Althaea Theophrasti flore luteo*, Bauh. Pin. p. 316. *Althaea luteis floribus*, Lob. Stirp. obs. p. 374. *Althaea altera sive Abutilon Avicennae*, Matth. Op. p. 662.

— Due foglie; rametto con giovani fiori e frutti, discretamente conservati.

— In Italia, spontanea e qualche volta coltivata nei giardini: nel Bolognese manca.

41. [30 n. 1]. *Pallenis spinosa* Cass. — *Asteriscus spinosus*, Gren. Godr. — *Buphtalmum spinosum*, L. Sp. pl. I, p. 903; Richter Cod. p. 851; Bert. Fl. it. IX, p. 417; Arc. Fl. it. p. 695.

« *Aster atticus. Bubonium inguinalis.* »

— *Aster atticus*, Caes. Plant. p. 495. *Aster atticus*, Lob. Stirp. obs. p. 188. *Aster atticus luteus foliolis ad florem rigidis*, Bauh. Pin. p. 266.

— Assai bene conservato.

— Circa il nome di *Bubonium inguinalis* dato a questa specie, Bauhinio (l. c.) così si esprime: *Aster, ab aliquibus Bubonium appellatur, quoniam Inquinum (Sc. inflammationi) praesentaneum remedium est.*

— Frequente nel Bolognese. Bocc. Fl. bol. p. 288.

42. [30 n. 2]. *Foeniculum capillaceum* Gilib. — *Foeniculum officinale*, All. — *Foeniculum vulgare*, Gaertn. — *Meum Foeniculum*, Smith. — *Anethum Foeniculum*, L. Sp. pl. I, p. 263; Richter Cod. p. 279; Bert. Fl. it. III, p. 339; Parl. Fl. it. VIII, p. 308; Arc. Fl. it. p. 602.

« *Anethum.* »

— *Foeniculum*, Caes. Plant. p. 282. Dod. Pempt. p. 297. *Foeniculum vulgare, etc.*, Bauh. Pin. p. 147.

— Ombrella fiorifera e piccole foglie, alquanto danneggiate.

— Coltivasi negli orti in parecchie varietà: di rado spontaneo od inselvatichito. Cocc. Fl. bol. p. 239.

43. [31]. *Chenopodium murale* L. Sp. pl. I, p. 319; Richter Cod. p. 239; Bert. Fl. it. III, p. 29; Arc. Fl. it. p. 212.

« *Atriplex sylvestris*. *Pes anserinus* Fuchs. *Chenopos sive Pes anserinus primus* Tabernamontano. »

— *Pes anserinus*, Fuchs, Hist. 652. *Atriplex sylvestris latifolia acutior folio*, Bauh. Pin. p. 119.

— Esemplare alquanto rovinato.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 409.

44. [32 n. 1]. *Chenopodium album* L. Sp. pl. I, p. 219; Richter Cod. p. 240; Bert. Fl. it. III, p. 30; Arc. Fl. it. p. 213.

« (*Atriplex alia*). »

Nome citato per questo numero nell'indice dell'Erbario Aldrovandi, ma non nell'erbario stesso.

— *Atriplex sylvestris*, Fuchs, Hist. Pl. p. 119. *Atriplex sylvestris folio sinuato candicante*, Bauh. Pin. p. 119.

— Assai danneggiato.

— Volgare nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 409.

45. [32 n. 2]. *Chenopodium polyspermum* L. Sp. pl. I, p. 220; Richter Cod. p. 241; Bert. Fl. it. III, p. 40; Arc. Fl. it. p. 212.

« *Atriplex alia sylvestris*. *Polyspermon Cassani*, *Bassii*, *Anguillarae*. »

— *Polyspermon Cassani*, *Bassi*, *Anguillarae*, Lob. St. obs. p. 129. *Blitum polyspermon*, Bauh. Pin. p. 118.

— Esemplare assai ben conservato.

— Frequente nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 409.

46. [33 n. 1]. *Chenopodium opulifolium* Schrad. Bent. Fl. it. III, p. 32; Arc. Fl. it. p. 213.

« *Atriplex sylvestris*. »

— Due esemplari alquanto danneggiati.

— Volgare nel Bolognese. Cocc. Flor. bol. p. 409.

47. [33 n. 2]. *Atriplex hortensis* L. Sp. pl. I, p. 1053; Richter Cod. p. 1001; Bert. Fl. it. X, p. 417; Arc. Fl. it. p. 210.

« *Atriplex sativa*. »

— *Atriplex*, Caes. Plant. p. 160. *Atriplex sativa*, Lob. St. obs. p. 127. *Atriplex hortensis*, Fuchs, Hist. Pl. p. 118; Bauh. Pin. p. 119.

— Esemplare danneggiato.

— Coltivata e qualche volta inselvatichita. Cocc. Fl. bol. p. 407.

48. [34 n. 1]. *Asarum europaeum* L. Sp. pl. I, p. 442; Richter Cod. p. 454; Bert. Fl. it. V, p. 3; Arc. Fl. it. p. 223.

« *Asarum*. »

— *Asarum*, Caes. Plant. p. 389. Bauh. Pin. p. 197. Lob. St. obs. p. 328.

— Tre foglie ben conservate.

— Nell'alto Appennino Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 419.

49. [34 n. 2]. *Rhinanthus minor* Ehrh. — *Alectorolophus minor*, Rehb., Arc. Fl. it. p. 407.

« *Alysson quibusdam*. *Cavagnola dicta a figura canistri in flore*. »

— *Crista galli herbariorum*, Lob. St. obs. p. 285. ? *Crista galli angustifolia*, Bauh. Pin. p. 163.

— Esemplare fruttificato, alquanto rovinato.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 366.

50. [34 n. 3]. *Aloe vulgaris* Lamk. — *Aloe perfoliata vera*, L. Sp. pl. I, p. 320; Richter Cod. p. 332; Arc. Fl. it. p. 161.

« *Aloë*. »

— *Aloe*, Lob. St. obs. p. 202. *Aloë vulgaris*, Bauh. Pin. p. 286.

— Piccolo frammento di foglia, male conservato, appena identificabile per la forma e la reciproca distanza dei denti marginali.

— È stata tagliata parte della pagina corrispondente a questo ed asportata assieme agli esemplari che conteneva. Nell'indice dell'Erbario è pure indicato collo stesso nome di *Aloë* il Tom. 3, cart. 21, ma anche tale pagina fu completamente asportata!

— Nelle regioni più calde d'Italia. Coltivasi sovente.

51. [35]. *Vincetoxicum officinale* Moench. — *Cynanchum Vincetoxicum* Br. — *Asclepias Vincetoxicum* L. Sp. pl. I, p. 216; Richter Cod. p. 237; Bert. Fl. it. III, p. 11; Arc. Fl. it. p. 365.

« *Asclepias Vincetoxicum* s. *ipsius*. *Apocini*. *Hirundinaria*. »

— *Asclepias*, Caesalp. Plant. p. 269. *Asclepias*, Lob. Stirp. obs. p. 356. *Vincetoxicum*, Dod. Pempt. p. 407. *Hirundinaria*, Trag. Hist. p. 180. *Asclepias albo flore*, Bauh. Pin. p. 303.

— Due esemplari, uno con frutti ed uno con fiori; il primo ben conservato, il secondo alquanto danneggiato.

— Frequente nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 332.

52. [36 n. 1]. *Majorana hortensis* Moench. — *Origanum Majorana*, L. Sp. pl. I, p. 590; Richter Cod. p. 575; Arc. Fl. it. p. 422.

« *Amaracus*. »

— *Amaracus*, Fuchs. Hist. at. p. 666. *Majorana vulgaris*, Bauh. Pin. p. 224.

— Esemplare alquanto danneggiato.

— Originaria d'Oriente, coltivasi nei giardini.

53. [36 n. 2]. *Aegilops triaristata* Wild. — *Triticum triaristatum*, Gr. Godr.; Bert. Fl. it. I, p. 788 *sub Aeg. neglecta*, Reg.; Parl. Fl. it. I, p. 511; Arc. Fl. it. p. 71.

« *Aegilops*. »

— Tre esemplari appartenenti a questa specie, ed un esemplare appartenente all'*Aeg. ovata* L. Quest'ultimo ridotto alla sola spighetta.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 551.

54. [37]. *Pallavicinia Alliaria* Cocc. — *Alliaria officinalis*, Andr. — *Hesperis Alliaria*, Lmk. — *Sisymbrium Alliaria*, Scop. — *Erysimum Alliaria*, L. Sp. pl. I, p. 660; Richter Cod. p. 641; Bert. Fl. it. VII, p. 90; Arc. Fl. it. p. 264.

« *Alliaria*. *Rima Maria*. *Anguill*. *Pes asini Pandectarum*. *An alectorolophos* Pl.? Lob. *Belgis Allium* nd. *bulbosum*, *Looch*, *Sonder Looch*. Germ. *Herba Salis*, *Salzkraut*. »

— *Alliaria*, Caes. Plant. p. 370. Fuchs. Hist. plant. p. 104. Bauh. Pin. p. 110. Lob. St. obs. p. 285 et St. adv. p. 228. *Rima Maria*, Anguill. Sempl. p. 240.

— Esemplare con frutti, ben conservato.

— Comunissima nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 90.

55. [38 n. 1]. *Antirrhinum majus* L. Sp. pl. I, p. 617. var. *angustifolium*, Willk. (*flore albo*); Richter Cod. p. 596; Bert. Fl. it. VI, p. 371; Arc. Fl. it. p. 396.

« *Antirrhinum V. Caput canis. Caput vituli. Apuleyi Cynocephalis*, *flore albo angustifolium*. »

— *Os Leonis*, Caes. Pl. p. 350. *Antirrhinum*, Dod. Pemp. p. 182. Lob. St. obs. p. 221. St. adv. p. 175. *Antirrhinum majus alterum folio longiore*, Bauh. Pinax p. 211.

— Esemplari in fiore, assai danneggiati.

— Anche sulle mura di Bologna. Sovente coltivasi nei giardini. Cocc. Fl. bol. p. 361.

56. [38 n. 2]. *Antirrhinum majus* L. var. *angustifolium* Willk. (*flore rubro*). Vedasi numero precedente.

« . . . *flore rubro*. »

— Vedasi numero precedente.

— Esemplari in fiore ed in frutto, assai danneggiati.

57. [39 n. 1] *Asplenium Ruta-Muraria* L. Sp. pl. I, p. 1081; Richter Cod. p. 1030; Bert. Fl. it. I, p. 71; Arc. Fl. it. p. 6.

« *Adiantum album. Salvia vitae. Ruta muraria*. »

— *Ruta muraria*, Bauh. Pin. p. 356. *Salvia vita*, Lob. obs. p. 472.

— Frondi abbastanza ben conservate.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 560.

58. [39 n. 2]. *Adiantum Capillus-Veneris* L. Sp. pl. I, p. 1096; Richter Cod. p. 1036; Bert. Fl. it. Crypt. I, p. 98; Arc. Fl. it. p. 8.

« *Adiantum nigrum. Apuleij. Ebenotrichon a capillaceo cauliculo atro*. »

182. [118 n. 2]. *Oenanthe* (?) *pimpinelloides* Lin. Sp. pl. p. 255.
« *Caucalis Anguillare*. »

— Due esemplari così danneggiati che quasi non ne rimangono che le impronte. La determinazione è quindi dubbia.

183. [119 n. 1]. *Cuscuta Epithymum* Murr. Syst. ed. 13.^a, p. 140.
« *Cuscuta gronco*. »

— Esemplari passabilmente conservati.

— Vedi anche i fogli N. 173 e N. 208.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Flor. bol. p. 342.

184. [119 n. 2]. *Ranunculus tricophyllus* Chaix.; Richter Cod. p. 548; Arc. Fl. it. p. 233.

« *Conserva Plinii. Ranunculi aquatici species*. »

— Esemplare bene conservato.

— Col nome di *Conserva Plinii*, invece il Lobel rappresenta una vera alga di acqua dolce. V. Lobel obs. p. 654.

— Comunissimo nel Bolognese. Cocc. Flor. bol. p. 66.

185. [120 n. 1]. *Crocus sativus* Lin. Sp. pl. I, p. 36; Richter Cod. p. 51; Arc. Fl. it. p. 152.

« *Crocus*. »

— Esemplare assai danneggiato.

— Manca nel Bolognese.

186. [120 n. 2]. *Cirsium arvense* Scop. — *Serratula arvense*, Lin. Sp. pl. II, p. 820; Richter Cod. p. 784; Arc. Fl. p. 726.

« *Cirsium vulgare. Ceanothos Spina. Theophr. Anguillarae Astone Patavinis vulgo*. »

— Esiste tavoletta solamente disegnata col nome di *Cirsium vulgare*, *Ceanothos Plinii* et *Theophr.* T. 5, 2 c. 301.

— Discretamente conservato, presenta però i capolini rovinati.

— Volgarissimo nel Bolognese. Cocc. Flor. bol. p. 275.

187. [121 n. 1]. *Citrus medica* (var.) Lin. Sp. pl. II, p. 782.

« *Citrango seu Citrangulum*. »

— Solo foglie conservate.

— Queste foglie presentano i pezioli lievemente alati.

— Coltivasi.

188. [121 n. 2]. *Citrus medica* (var.) Lin. Sp. pl. II, p. 782.

« *Citrum*. »

— Solo foglie conservate.

— Queste invece hanno pezioli non alati.

— Coltivasi.

189. [122 n. 1]. *Hypochaeris radicata* Lin. Sp. pl. II, p. 811; Richter Cod. p. 780; Arc. Fl. it. p. 733.

« *Cichorium Fuchsii*. »

— *Hieracium longius radicum*, Lobel. obs. p. 120.

— Tre foglie alquanto dissimili fra loro.

— Frequente nel Bolognese. Cocc. Flor. bol. p. 305.

190. [122 n. 2]. *Pieris hieracioides* Lin. Sp. pl. II, p. 792; Richter Cod. p. 766; Arc. Fl. it. p. 737.

« *Cichorii alia species*. »

— Quattro sole foglie.

— Vedasi anche il foglio N. 157.

— Volgarissimo nel Bolognese. Cocc. Flor. bol. p. 307.

191. [123 n. 1]. *Chrysanthemum coronarium* Lin. Sp. pl. II, p. 890; Richter Cod. p. 841; Arc. Fl. it. p. 674.

« *Chamemelum chrysanthemon*. »

— *Chrysanthemum creticum*, Clus. Hist. I, p. 334.

— Esemplare assai danneggiato.

— Manca nel Bolognese dove però coltivasi qualche volta.

220. [140]. *Rhagadiolus stellatus* Willd. — *Lapsana stellata* Lin. Sp. pl. II, p. 811; Richter Cod. p. 781; Arc. Fl. it. p. 731.

« *Catanance vulgo. Intybi species. Hieracium falcatum.* »

— Discretamente conservato.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 305.

221. [141]. *Calamintha patavina* Host: Arc. Fl. it. p. 427.

« *Clinopodium minus. Serpyllum sylvestre.* »

— Tavoletta disegnata col nome di *Clinopodium alpestre serpillifolium*. T. J. n. 302.

— Esemplari ben conservati.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 379.

222. [142 n. 1]. *Galium purpureum* Lin. Sp. pl. I, pag. 107; Richter Cod. p. 119; Arc. Fl. it. p. 628.

« *Coris.* »

— Esiste una tavoletta colla dicitura *Coris flore purpureo*. Tom. 4. M. C. 53.

— Esemplare senza fiori.

— Volgare nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 256.

223. [142 n. 2]. *Pulicaria vulgaris* Gaertn.; Lin. Sp. pl. II, p. 882; Richter Cod. p. 833; Arc. Fl. it. p. 693.

« *Conyza parva.* »

— Esemplare discretamente conservato.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 285.

224. [143 n. 1]. *Senecio nemorensis* Lin. Sp. pl. II, p. 870; Richter Cod. p. 824; Arc. Fl. it. p. 671.

« *Conyza vera. Virga aurea alys.* »

— Bene conservato.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 296.

225. [143 n. 2]. *Inula Conyza* DC. — *Conyza squarrosa* Lin. Sp. pl. II, p. 861; Richter Cod. p. 816; Arc. Fl. it. p. 692.

« *Conyza alia.* »

— Esemplare senza fiori.

— Volgare nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 284.

226. [144]. *Sorbus torminalis* Crantz. — *Crataegus torminalis* Lin. Sp. pl. I, p. 476; Richter Cod. p. 485; Arc. Fl. it. p. 554.

« *Crategon seu Crateogonon Theoph. Anguillarae. Mespilus sylvestris. Aquifolium Theoph. aliquib. Sorbus. Torminalis alys. Lobelio, etc.* »

— *Mespilus Apii folio sylvestris non spinosa*, Bauh. Pin. p. 454. Clus. Hist. p. 10. Lob. p. 614.

— Un rametto con sole foglie, in buono stato di conservazione.

— Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 205.

227. [145]. *Cyperus longus* Lin. Sp. pl. I, p. 45; Richter Cod. p. 61; Arc. Fl. it. p. 76.

« *Cyperus.* »

— Esemplare ben conservato.

— Frequente nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 501.

— [146]. Il foglio fu esportato.

« *Cyanus maximus. Rhaponticus Monti Baldi. Cynoglossa ex Apulia.* »

— Questo foglio fu tagliato ed esportato; però nel retro del foglio precedente, trovasi notata la dicitura che abbiamo riportata, la quale corrisponde esattamente al nome scritto nell'Indice dell'Erbario, quale si conserva nella Biblioteca universitaria di Bologna.

228. [147 n. 1]. *Lathyrus pratensis* Lin. Sp. pl. II, p. 733; Richter Cod. p. 514; Arc. Fl. it. p. 521.

« *Cicercula sylvestris.* »

— Esemplare danneggiato nella infiorescenza.

— Anche nel Bolognese comune. Cocc. Fl. bol. p. 175.

« *Lilium album.* »

- Solo caule senza fiori e in cattivo stato di conservazione.
- Coltivasi.

395. [274 n. 1]. *Linosyris vulgaris* DC. — *Chrysocoma Linosyris*, Lin. Sp. pl. II, p. 841; Richter Cod. p. 801. — *Aster Linosyris*, Bernh.; Arc. Fl. it. p. 666.

« *Linaria aurea. Linariae 3.^{um} genus Tragi. Amaranthus major. Chrysocome Aloysii Anguillarae. Aster atticus flore luteo. Heliochrysos.* »

- *Linosyris*, Lob. obs. p. 223. Clus. Hist. p. 325.
- Esempolari bene conservati.
- Per errore si trova unita a questa specie un esemplare di *Linum viscosum*.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 299.

396. [274 n. 2]. *Linum angustifolium* Huds.; Richter Cod. p. 294; Arc. Fl. it. p. 349.

« *Linum.* »

- Esemplare in frutto assai guasto.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 122.

397. [275]. *Diospyros Lotus* Lin. Sp. pl. I, p. 1057; Richter Cod. p. 1013; Arc. Fl. it. p. 359.

- « *Lotus vera. Laurus regia Plin. Lignum sanctum Patavii.* »
- *Lotus arbor*, ecc., Lob. obs. p. 605; id. Adv. p. 439.
- Esemplare con frammento di frutto e foglie, alquanto danneggiato.
- Manca nel Bolognese.

398. [276]. *Celtis australis* Lin. Sp. pl. I, p. 1043; Richter Cod. p. 1005; Arc. Fl. it. p. 186.

- « *Lotus Matth. Frascenago. Perbaro V.* »
- Due buoni esemplari di cui uno con frutti.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 430.

399. [277]. *Melia Azedarach* Lin. Sp. pl. I, p. 384; Richter Cod. p. 402.

- « *Lotus V.^{us} Sycomorus vulgaris. Azederach Avicennae.* »
- *Zizipha ecc. Azedarach Avicennae*, Lob. obs. p. 546; Clus. Hist. p. 30.

- Esemplare con fiori in mediocre stato di conservazione.
- Coltivasi.

400. [278 n. 1]. *Melilotus officinalis* Desr. — *Trifolium M. officinale* Lin. Sp. pl. II, p. 765; Richter Cod. p. 741; Arc. Fl. it. p. 491.

« *Lotus pratensis lutea mon. Melilotus germanica Lob. Sol-fanella Bon. Melilotus lutea et alba Avicennae Lobel. Trifolium odoratum Dodon.* »

- Esemplare bene conservato.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 169.

401. [278 n. 2]. *Melilotus alba* Desr. — *Trifolium M. officinalis* var. γ . Lin. Sp. pl. II, p. 765; Richter Cod. p. 741; Arc. Fl. it. p. 491.

« *Lotus pratensis alba.* »

- Esemplare bene conservato.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 169.

402. [279]. *Melilotus alba* Desr. v. c. s.

« *Lotus urbana Matthioli.* »

- Id. c. s.
- Id. c. s.

403. [280]. *Lunaria rediviva* Lin. Sp. pl. II, p. 653; Richter Cod. p. 634; Arc. Fl. it. p. 272.

« *Viola lunaris 1.^a Tabernamont. Lunaria odorata. Viola latifolia Dod. Nyctigretton forte Plinii.* »

- *Lunaria graeca, bolbanac belg.*, Lob. obs. p. 174.
- Esempolari con fiori e frutti assai bene conservati.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 85.

- Fiore quasi rovinato.
- Id. c. s.

499. [350 bis]. *Rumex Acetosa* Lin. Sp. pl. I, p. 337; Richter Cod. p. 347; Arc. Fl. it. p. 205.

« *Oxalis*. »

- *Oxalis* Cesalp. Syst. p. 165 — *Oxalis* Lob. Obs. p. 155 e Adv. p. 119.
- Due esemplari male conservati.
- Coltivasi e qua e là spontaneo. Cocc. Fl. bol. p. 416.

500. [351 n. 1]. *Oxalis stricta* Lin. Sp. pl. I, p. 435; Richter Cod. p. 447; Arc. Fl. it. p. 347.

« *Oxys Panis Cuculi*. »

- *Oxys* Cesalp. Syst. p. 564 viene riferito all'*Oxalis corniculata* Lin. V. Richter Cod. p. 447. Il nome poi di *Panis Cuculi* viene riferito all'*Oxalis acetosella* L. V. Lob. Obs. p. 495 e Adv. p. 381.

- Esemplari bene conservati.
- Questa specie, ora comunissima da noi, viene indicata da Linneo, V. loc. cit., solo per l'America settentrionale.
- Comune anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 137.

501. [351 n. 2]. *Majorana Onites* Benth. — *Origanum Onites* Lin. Sp. pl. II, p. 590; Richter Cod. p. 575; Arc. Fl. it. p. 422.

« **Origanum cretense. Onitis seu Hyssopus verus. Origanum album Anguillarae.* »

- L'*Origanum creticum* di Bauh. viene da Linneo chiamato *Oryganum creticum*, mentre *Onites* di Bauh. viene riferito all'*Oryg. Onites* Lin. V. Lob. Obs. p. 265 e Ved. Richter loc. cit.

- Esemplare discretamente conservato.

È stata tagliata parte della pagina, con asportazione di un esemplare di queste varie specie, come si può arguire dal fatto che l'*Indice* non ha altra indicazione di piante, oltre alle due citate.

Nei Tomi 4 e 6 dall'Erbario rispettivamente ai fogli N. 374 e 418 esistono esemplari di questa specie, indicati coi medesimi nomi.

- Manca nel Bolognese.

502. [352]. *Origanum vulgare* Lin. Sp. pl. II, p. 590; Richter Cod. p. 575; Arc. Fl. it. p. 422.

« *Oryganum sylvestre*. »

- *Oryganum sylvestre* Bauh. Pin. p. 223.
- Tre esemplari.
- Comune anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 377.

503. [353 n. 1]. *Melandrium dioicum* Coss. Germ. — *Lychnis dioica* β Lin. Sp. pl. I, p. 437; Richter Cod. p. 449; Arc. Fl. it. p. 314.

« *Lychnis sylvestris flore rubello* Lob. vide Tom. 6. 421 X. *Ocymoides flor. albo. Radicula lanaria. Struthium aliys.* »

- *Ocymoides album* Bauh. Hist. 3, p. 432. — *Melandrium Plinii genuinum* Clus. Hist. 1, p. 294.
- Due buoni esemplari.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 112.

504. [353 n. 2]. *Melandrium sylvestre* Röhl. Richter Cod. v. s. — *Lychnis diurna* Sibth.; Arc. Fl. it. p. 314.

« *Ocymoides flore rubro*. »

- *Ocymoides flore rubro* Cam. Ep. 740 f. 1.
- Un esemplare bene conservato.
- Anche nel Bolognese. Cocc. Fl. bol. p. 113.

505. [354]. *Ocimum Basilicum* Lin. Sp. pl. II, p. 597; Richter Cod. p. 581; Arc. Fl. it. p. 419.

« *Ocimum citratum*. »

- *Ocimum maximum Caryophyllatum ac citreatum* Lob. Obs. p. 268. Adv. p. 215.
- Alquanto danneggiato.
- Coltivasi.

506. [355]. *Linaria vulgaris* Mill. — *Antirrhinum Linaria* Lin. Sp. pl. II, p. 616; Richter Cod. p. 595; Arc. Fl. it. p. 397.

« *Osyris*. »

MALPIGHIA

RASSEGNA MENSUALE DI BOTANICA

REDATTA DA

O. PENZIG

Prof. all' Università di Genova

A. BORZÌ

Prof. all' Università di Palermo

R. PIROTTA

Prof. all' Università di Roma

ANNO DODICESIMO



23241

MARCELLO MALPIGHI

1627-1694.

GENOVA

TIPOGRAFIA DI ANGELO CIMINAGO

1898.

